

VII LEGISLATURA

LXXXVI SESSIONE ORDINARIA

RESOCONTO STENOGRAFICO

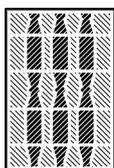
Martedì 14 dicembre 2004

Presidenza del Presidente Mauro TIPPOLOTTI

Vice Presidenti: Vannio BROZZI - Pietro LAFFRANCO

INDICE

Presidente	pag. 1
Oggetto N. 2	
Comunicazioni del Presidente del Consiglio regionale.	pag. 1
Presidente	pag. 1, 2, 3
Vinti	pag. 2
Melasecche	pag. 2, 3
Ripa di Meana	pag. 2, 3
Oggetto N. 6	
Riconoscimento e valorizzazione della funzione sociale, educativa e formativa svolta dalle parrocchie mediante gli oratori.	



***Proposta di legge regionale di iniziativa dei Consiglieri
Bocci, Gobbini, Brozzi e Bonaduce***

Riconoscimento e valorizzazione della funzione sociale ed educativa svolta dalle attività di oratorio e similari.

***Proposta di legge regionale di iniziativa del Consigliere
Sebastiani***

Riconoscimento e valorizzazione della funzione sociale svolta dalla comunità cristiana, dagli operatori parrocchiali e dalle fondazioni cristiane nell'ambito del percorso formativo e di recupero della persona.

Proposta di legge regionale di iniziativa del Consigliere Rossi

Riconoscimento della funzione sociale ed educativa degli oratori e degli altri centri di aggregazione religiosa.

Proposta di legge regionale di iniziativa del Consigliere De Sio

Presidente

pag. 4

pag. 5, 7, 9, 11,
13, 15, 16,
17, 18

Brozzi, *Relatore*

pag. 5

Rossi

pag. 7

De Sio

pag. 10

Sebastiani

pag. 11, 13, 16

Bocci

pag. 13

Grossi, *Assessore*

pag. 15

Girolamini

pag. 17

Oggetto N. 14

Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti sull'andamento della gestione finanziaria della Regione nel quarto trimestre 2003 - Art. 6 - comma quinto - del R.l..

Oggetto N. 15

Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti sull'andamento della gestione finanziaria della Regione nel primo trimestre 2004 - Art. 6 - comma quarto - del R.l..

pag. 20

Presidente

pag. 21

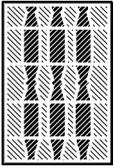
Bottini, *Relatore*

pag. 21

Oggetto N. 11

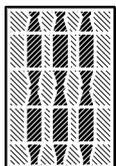
Art. 9 della l.r. 17/01/84, n. 1 - Norme in materia di usi civici e sull'uso produttivo delle terre pubbliche - Programma di ripartizione dei contributi per l'anno 2004.

pag. 21



Presidente
Gobbini, *Relatore*

pag. 22
pag. 22



VII LEGISLATURA LXXXVI SESSIONE ORDINARIA

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MAURO TIPPOLOTTI.

La seduta inizia alle ore 16.15.

PRESIDENTE. Collegli, prendere posto, per cortesia. Constatata la presenza del numero legale, dichiaro aperta la seduta.

OGGETTO N. 2

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE.

PRESIDENTE. Comunico che è stata richiesta, ai sensi dell'Art. 46, la **procedura d'urgenza** sul seguente atto:

ATTO N. 2327 - Disegno di legge di iniziativa della Giunta regionale, concernente:
"Autorizzazione all'esercizio provvisorio del Bilancio di previsione per l'anno 2005".

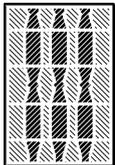
Se non ci sono interventi, né a favore né contro, prego i Consiglieri di esprimersi. Chi è a favore, alzi la mano.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Considerando la non partecipazione al voto, l'atto è passato.

Comunico che il Presidente della Giunta regionale ha dato notizia, ai sensi dell'Art. 20/bis, comma terzo, della legge regionale 21/3/95, n. 11 e successive modificazioni ed integrazioni,



di aver emanato il seguente decreto:

- N. 249 del 6 dicembre 2004, concernente: "Sostituzione membro effettivo della Commissione Regionale Tripartita - L.R. n. 41/1998, Art. 6 e successive modificazioni".

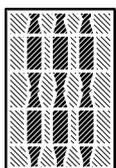
Comunico altresì l'assenza, per motivi istituzionali, del Consigliere Baiardini e degli Assessori Liviantoni e Rosi. In considerazione del fatto, colleghi Consiglieri, che l'Assessore Liviantoni non può essere presente, almeno all'avvio di seduta, e dopo aver comunicato questo fatto al relatore di minoranza, il Consigliere Melasecche, propongo di sospendere il primo atto all'ordine del giorno e di inserirlo immediatamente all'ordine del giorno del prossimo Consiglio regionale, come primo atto, venerdì 17. Per la convocazione del prossimo Consiglio regionale è indispensabile che questo Consiglio si autoconvochi; quindi ci autoconvochiamo venerdì 17, dalle ore 10.00 alle ore 13.30. Sulla proposta i Consiglieri possono esprimersi a favore o contro. Siamo a favore per autoconvocarci il giorno 17, alle ore 10.00.

VINTI. *(Fuori microfono)* Sull'ordine dei lavori: l'ordine del giorno della prossima seduta quale sarebbe?

PRESIDENTE. Ho detto che il primo punto sarà la legge sulla bonifica, in quanto lo abbiamo dovuto spostare da questa sera, per l'assenza temporanea dell'Assessore Liviantoni. Naturalmente continuerà in progress l'ordine del giorno che non riusciremo a concludere questa sera, secondo l'ordine dell'elenco che tutti i Consiglieri hanno. Ci autoconvochiamo per il 17, altrimenti non sarà possibile, con i tempi stretti, attraverso la procedura dell'Ufficio di Presidenza, è questo il problema.

MELASECCHÉ. *(Fuori microfono)* Subiamo il diktat della maggioranza.

RIPA DI MEANA. *(Fuori microfono)* Chiedo il voto...



PRESIDENTE. Le ragioni sono abbastanza semplici, si evincono soltanto leggendo il numero degli atti all'ordine del giorno. Se non ci sono voci contrastanti oltre a quella del Consigliere Melasecche... Consigliere, lei è contrario?

MELASECCHÉ. Vorrei parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

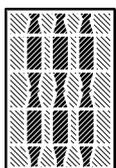
MELASECCHÉ. Signor Presidente, volevo sottolineare il fatto che, da parte mia, e sicuramente della stragrande maggioranza dell'opposizione, non c'è tanto la volontà di rinviare gli atti o rinviare le sedute di Consiglio per non lavorare, è esattamente il contrario. Personalmente non sono neanche superstizioso, quindi venerdì 17 può andare bene; temo, però, che, se dovessimo andare avanti così, non è escluso che quel giorno, forse, magari, la legge sui consorzi di bonifica potrebbe non essere approvata. Quindi, forse, conviene rimandarla addirittura a gennaio, per chi è superstizioso.

Al di là delle battute, credo che dovremmo stabilire, preventivamente, insieme, un orario chiaro, che non si cambi in ogni momento e di cui non si conoscano le date sino a tre o quattro giorni prima; bisognerebbe stabilirlo una volta per tutte, calendario alla mano, come si dovrebbe fare normalmente in conferenza dei capigruppo. Altrimenti subiamo, ogni tanto, dei cambiamenti e un'evanescenza del calendario che obiettivamente ci preoccupa.

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Ripa di Meana.

RIPA DI MEANA. La mia assenza è dovuta ad un impegno medico che non posso modificare e che avevo assunto senza prevedere la convocazione del Consiglio.

PRESIDENTE. Vorrei ricordare a tutti i Consiglieri che ci troviamo in una fase molto delicata e molto importante. Siamo a conclusione di un anno di lavori, siamo a ridosso delle feste natalizie e dell'ultimo dell'anno, e abbiamo diversi atti da definire. Far coincidere le esigenze di tutti, in questa fase, è estremamente difficile; quindi chiederei la collaborazione e la



disponibilità di ogni Consigliere. Rimane inteso, allora, che il Consiglio è autoconvocato per il 17 alle ore 10.00, con all'ordine del giorno, come primo argomento, la legge sulla bonifica, che stralciamo dall'ordine del giorno odierno.

OGGETTO N. 6

RICONOSCIMENTO E VALORIZZAZIONE DELLA FUNZIONE SOCIALE, EDUCATIVA E FORMATIVA SVOLTA DALLE PARROCCHIE MEDIANTE GLI ORATORI.

Tipo Atto: Proposta di legge regionale

Iniziativa: Consiglieri Bocci, Gobbini, Brozzi e Bonaduce

RICONOSCIMENTO E VALORIZZAZIONE DELLA FUNZIONE SOCIALE ED EDUCATIVA SVOLTA DALLE ATTIVITÀ DI ORATORIO E SIMILARI.

Tipo Atto: Proposta di legge regionale

Iniziativa: Consigliere Sebastiani

RICONOSCIMENTO E VALORIZZAZIONE DELLA FUNZIONE SOCIALE SVOLTA DALLA COMUNITÀ CRISTIANA, DAGLI OPERATORI PARROCCHIALI E DALLE FONDAZIONI CRISTIANE NELL'AMBITO DEL PERCORSO FORMATIVO E DI RECUPERO DELLA PERSONA.

Tipo Atto: Proposta di legge regionale

Iniziativa: Consigliere Rossi

RICONOSCIMENTO DELLA FUNZIONE SOCIALE ED EDUCATIVA DEGLI ORATORI E DEGLI ALTRI CENTRI DI AGGREGAZIONE RELIGIOSA.

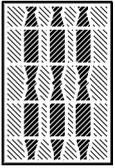
Tipo Atto: Proposta di legge regionale

Iniziativa: Consigliere De Sio

Relazione della Commissione Consiliare: III

Relatore: Consigliere Brozzi

Atti numeri: 2160-1641-1707-2218 e 2160-1641-1707-2218/bis



PRESIDENTE. È un atto che contiene l'unificazione di quattro atti, proposte di legge regionale dei Consiglieri Bocci, Gobbini, Brozzi, Bonaduce, oltre a Sebastiani, oltre a Rossi e oltre a De Sio. Dalla III Commissione la relazione unitaria del Consigliere Brozzi. Prego, Consigliere.

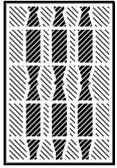
BROZZI, Relatore. Presidente, colleghi Consiglieri, la proposta di legge che si sottopone oggi all'approvazione del Consiglio regionale, dal titolo: "Riconoscimento e valorizzazione della funzione sociale, educativa e formativa svolta dalle parrocchie mediante gli oratori" è il risultato dell'esame unificato, ai sensi del comma 2 dell'Art. 23 del Regolamento Interno, degli atti 2160, 1641, 1707 e 2218, di iniziativa di vari Consiglieri, ovvero dei Consiglieri Bocci, Gobbini, Brozzi, Bonaduce, Sebastiani, Rossi e De Sio.

La Commissione, nella seduta del 4 novembre 2004, ha deciso di nominare una Sottocommissione formata dai Consiglieri Bonaduce, Brozzi, De Sio e Sebastiani, che si è riunita in più occasioni per definire un testo unificato.

La motivazione di fondo di tutte le proposte di legge è quella di riconoscere la funzione formativa, educativa e sociale svolta dalle parrocchie sul territorio, in particolare attraverso l'attività degli oratori. Tale iniziativa si muove all'interno di un quadro normativo nazionale che riconosce e valorizza la funzione educativa e sociale svolta nella comunità locale dagli oratori e da altre attività simili, dalle parrocchie, dagli enti ecclesiastici della Chiesa cattolica, nonché dagli enti delle altre confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato accordi, ai sensi dell'Art. 8, comma terzo, della Costituzione.

La materia è inserita in un quadro normativo definito dalla recente legge 206 del 10 agosto 2003 che, a sua volta, appare in sintonia con i principi generali previsti per il sistema integrato di interventi e servizi sociali dalla legge 328 dell'8 novembre 2000 e, ancora, in conformità delle disposizioni stabilite dalla legge 285 del 28 agosto 1996 per la promozione dei diritti ed opportunità per l'infanzia e l'adolescenza.

È sotto gli occhi di tutti che le iniziative parrocchiali e religiose, quali gli oratori o le altre esperienze simili, hanno sempre rappresentato ed ancora rappresentano in Italia un importante punto di riferimento e di aggregazione sul territorio, non solo per i bambini e gli

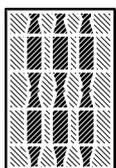


adolescenti, ma anche per i giovani, le famiglie e gli anziani. Sono luoghi che esercitano la caratteristica educativa e formativa, non solo spirituale, della comunione, dell'accoglienza, dell'ospitalità, dello stare insieme in modo tale che le persone che vi si rivolgono non si sentano straniere nel proprio territorio. Sembra pertanto naturale che vi sia anche il riconoscimento da parte della Regione dell'Umbria dell'attività svolta dalle parrocchie attraverso gli oratori, poiché sono da condividere i principi ispiratori che fanno riferimento alla sussidiarietà, alla cooperazione, alla partecipazione e al concorso per la costituzione di un sistema integrato a favore di tutte le generazioni, in particolar modo per i giovani, principi questi che non alterano in alcun modo la natura pubblica e istituzionale, ma laica, dell'azione dell'amministrazione regionale.

Sembra infatti importante, anche da un punto di vista laico, che ci siano sinergie in un territorio di persone, di attività, di luoghi fisici adeguati, in cui anche una comunità religiosa abbia uno spazio adeguato per svolgere la propria proposta educativa, anzi, questa può svolgere un ruolo fondamentale nel dare continuità ad interventi e servizi di tipo preventivo e promozionale di sostegno alla normale caratterizzazione di una reale funzione di programmazione e organizzazione complessa, evitando così interventi di tipo estemporaneo, ovvero occasionale e temporaneo, e di tipo solo riparatorio.

Gli interventi previsti, pertanto, devono avviare un processo volto a garantire all'individuo la massima autonomia possibile, con servizi diretti a ridurre il disagio senza attivare circuiti di dipendenza assistenzialistica. Occorre promuovere un'organizzazione sociale che, come diceva don Milani, si prenda cura dei suoi membri. Infatti, solo in presenza di un tessuto di welfare con una forte attenzione agli aspetti relazionali è possibile contrastare efficacemente i molteplici percorsi che conducono all'esclusione sociale e ridurre le aree del disagio. Solo all'interno di una comunità solidale è ipotizzabile, nella società attuale, una piena cittadinanza per ogni persona.

Pertanto, pur nella diversificazione delle funzioni, occorre riconoscere pari dignità a tutti, e quindi anche agli oratori, che vanno sostenuti con strutture e servizi e con adeguati contributi finanziari, ricorrendo peraltro al fondo nazionale per le politiche sociali, ripartito tra le regioni in base alla legge 328/2000, e alla legge regionale 3/97 e ivi compatibili con i fondi comunitari.



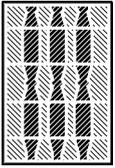
Il testo finale della proposta di legge, composta di soli quattro articoli, è pertanto il frutto del lavoro di sintesi svolto dalla Commissione, e prevede quanto segue: l'Art. 1 riconosce e valorizza la funzione sociale ed educativa svolta dalle parrocchie e dagli istituti cattolici, attraverso gli oratori, rivolta a soggetti di età minore, ed anche dagli istituti delle altre religioni riconosciute; l'Art. 2 prevede che per la realizzazione delle finalità della legge è possibile sottoscrivere appositi protocolli di intesa tra la Regione e le diocesi umbre, gli istituti religiosi e le organizzazioni che rappresentano gli altri enti. Su questo punto il sottoscritto ha presentato un emendamento, in quanto, facendo riferimento alla legge 328 e alla legge 3, non è tanto la Regione che stipula accordi di programma, ma è la Regione che governa questo processo attraverso gli ambiti territoriali di zona, quindi sono eventualmente i Comuni che attuano queste procedure, e per questo ho presentato un emendamento, che è già in distribuzione, sostitutivo dell'intero art. 2, dove giustamente non è la Regione che istituisce accordi di programma, ma sono i Comuni che fanno riferimento agli ambiti territoriali di zona, perché il finanziamento previsto da questa legge fa proprio riferimento agli ambiti territoriali di zona, altrimenti si creavano disparità e letture, come abbiamo letto sulla stampa, distorte, dove sembrava che si volesse prefigurare una corsia preferenziale per gli oratori invece che per le altre organizzazioni che fanno sempre riferimento ai servizi sociali.

Tale proposta, che è stata approvata all'unanimità dalla Commissione, per la quale ho relazionato, poteva anche essere votata in un'unica soluzione; però, con questo emendamento non è più possibile.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere. Prego, Consigliere Rossi.

ROSSI. Nel lontano 24 aprile 2003, ho presentato una proposta di legge che è rimasta ferma nella Commissione per lungo tempo, fino a quando qualcun altro, dopo la presentazione di Sebastiani, ha voluto comunque riservare attenzione ad un tema così importante.

L'obiettivo sostanziale della proposta è quello di contribuire al percorso formativo e di recupero dei giovani con itinerari formativi nel settore culturale, del tempo libero ed altro. La nostra proposta è rimasta ferma in Commissione oltre un anno, e ho dovuto constatare con piacere che anche i colleghi della maggioranza seppure con grave ritardo, hanno dimostrato

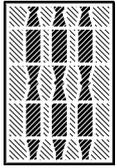


finalmente sensibilità ed attenzione, fino ad oggi sconosciuta, per entità quali le parrocchie e le unità pastorali.

Colgo questa importante occasione di discussione per ribadire pubblicamente che la maggioranza non può gestire i lavori delle Commissioni del Consiglio regionale a proprio uso e consumo. I tempi operativi del Consiglio vengono dettati dalle esigenze politiche della maggioranza e non dalle effettive necessità della società regionale. Abbiamo perso un anno di tempo solo perché la proposta è stata presentata per primi dai Consiglieri della minoranza. Questo comportamento della maggioranza riduce gli spazi di libertà, e questo, secondo me, è molto grave. Questo non rispetto delle regole democratiche è un cattivo esempio - visto che parliamo di percorsi formativi - che la massima istituzione regionale dà ai giovani, ed è proprio in questa occasione che intendo dire chiaro e forte che in questa regione c'è un clima soffocante, opprimente, che non certo favorisce la dialettica democratica, che non invoglia certo i giovani a guardare con attenzione alla politica. Fa comodo alla maggioranza dire, affermando il falso, che la minoranza non fa proposte e non affronta i problemi. La non tempestiva discussione della mia proposta di legge è un esempio di come la maggioranza, utilizzando in maniera distorta le leve del potere, impedisce alla minoranza di esercitare in pieno tutti i propri diritti. Chiedo ancora: se l'oggetto in discussione è di importanza rilevante, come effettivamente è, come mai la mia proposta e quella del collega Sebastiani sono rimaste ferme oltre un anno? La maggioranza avrebbe potuto apportare sulle nostre proposte tutte le modifiche che riteneva più giuste.

Comunque, sicuramente, la nostra azione è servita da stimolo alla maggioranza, ed anche in questo abbiamo assolto al nostro compito, anche se mi viene spontaneo dire: non è mai troppo tardi. Pur nella diversità degli strumenti e delle modalità attraverso cui realizzare l'obiettivo di valorizzare la funzione sociale, educativa, formativa degli oratori, il dato più significativo è, a mio parere, quello relativo alla comunità di intenti sottesa alle proposte di legge presentate dai vari gruppi. Fa parte della nostra prassi politica mettere sempre in secondo piano l'interesse per perseguire un obiettivo di interesse pubblico. Per questo ho rinunciato ad alcune peculiarità della mia proposta, pur di dare una risposta importante ai molti problemi del mondo giovanile attraverso le parrocchie e, per esse, attraverso gli oratori.

Per molti anni, notoriamente, le parrocchie sono state fortemente osteggiate in vario modo

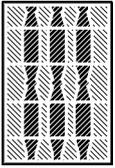


dalle amministrazioni di sinistra. Fa piacere oggi ai cattolici - a noi cattolici - che invece hanno sempre creduto alla funzione sociale della parrocchia, scoprire questa conversione. Credo sia giusto ricordare che la riscoperta degli oratori deve essere attribuita al Ministro Letizia Moratti, a tale proposito, con la legge 206, che detta disposizioni per il riconoscimento della funzione sociale degli oratori e degli enti che svolgono attività simili e per la valorizzazione del loro ruolo. I giovani hanno inquietudini, un pessimismo di fondo spesso inspiegabile, una scontentezza che trova fondamento nelle difficoltà che i giovani incontrano nella famiglia, nelle istituzioni pubbliche, nel mondo del lavoro che non li accoglie, nei rapporti affettivi. È evidente che i giovani non sono appagati e felici, purtroppo, anche se hanno molte cose, spesso troppe, che spesso vengono concesse dai genitori e da una vasta speculazione dell'organizzazione del divertimento. Intendo dire che un consumismo sfrenato e le discoteche non soddisfano, né possono soddisfare, i veri bisogni dei giovani. È vero che non dedichiamo sufficiente attenzione ai loro dubbi, alle loro incertezze, alle loro irrequietezze.

Anche in Umbria, pur di dimostrare che la riforma Moratti è da buttare in tutte le sue parti - vero, Assessore? - non si utilizzano i fondi destinati al recupero della dispersione scolastica e non si attuano i percorsi integrati tra formazione ed istruzione. È una negazione verso coloro che hanno più bisogno di attenzione e, quindi, sono facile preda delle varie forme di devianza. La Sinistra racconta menzogne, dicendo che non ci sono i fondi per il recupero della dispersione scolastica. È una delle tante colossali bugie che ci racconta la Sinistra sul Governo Berlusconi.

Insomma, occorre una diversa attenzione nei confronti dei giovani. La Chiesa cattolica è una delle istituzioni che può fare molto, e ha sempre fatto molto, come dimostra la sua storia. Per questo esprimo la mia soddisfazione per questa iniziativa, che mi auguro venga approvata all'unanimità - come d'altro canto, come Brozzi ricordava, è stata approvata all'unanimità in Commissione - che consente di assicurare attenzione agli oratori, di valorizzare certamente quelli esistenti, incrementando tutte le attività, d'intesa, non c'è dubbio, con la Conferenza Episcopale Italiana e tutte le diocesi.

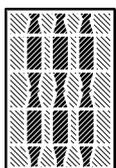
PRESIDENTE. Il Consigliere De Sio ha chiesto la parola, ne ha facoltà, prego.



DE SIO. Anch'io vorrei fare alcune considerazioni sul disegno di legge che, ricordava giustamente il collega Rossi, è frutto di una serie di iniziative che abbiamo anche noi, come Alleanza Nazionale, portato avanti, in una fase successiva per quanto mi riguarda, ma in una fase precedente, direi antesignana, per quanto ha riguardato il collega Crescimbeni, che è stata un'iniziativa di legge che è rimasta ferma in Commissione, come sappiamo, per lungo tempo, fino a quando finalmente è partorita anche un'altra iniziativa, un disegno di legge da parte dei colleghi della maggioranza, che in qualche modo metteva il velo su quella che era un'iniziativa condivisa, ma che purtroppo, per una sorta di fondamentalismo, non può essere approvata nelle misure e nelle forme nelle quali viene proposta da parte delle minoranze. Comunque noi siamo favorevoli, non ci dispiace veder fiorire la verità anche sulle labbra di chi non condivide le nostre idee.

Siamo convinti di aver fatto una buona cosa, anche stimolando la maggioranza ad impegnarsi su un argomento importante sotto il profilo educativo, proprio perché c'è un'iniziazione alla socialità che noi individuiamo nella pratica che viene svolta negli oratori; vi sono valori educativi che sono spesso importanti per la crescita della persona, e che venivano prima ricordati anche dal collega Rossi, e che direi hanno proprio nella base dell'amicizia, di quell'amicizia che nasce proprio nella pratica degli oratori, uno dei caratteri fondamentali. È una situazione nella quale si combatte l'alienazione. Siamo certi, quindi, che anche attraverso questa iniziativa di legge potrà essere potenziato questo piccolo contributo che nella società viene dato dagli oratori, ma che è particolarmente importante se lo verifichiamo con quelle che sono le forme di marginalizzazione, di alienazione, sempre più presenti nella nostra società. Sostenere l'attività degli oratori, quindi, rappresenta anche una concreta realizzazione di quella sussidiarietà orizzontale in cui le forze spontanee della società scelgono le forme di autorganizzazione, di autoaiuto, lasciando libero lo Stato, come gli enti pubblici territoriali, di perseguire le finalità generali che sono loro proprie.

Del resto, la Regione dell'Umbria si dota di questa legge, che riguarda la capacità degli oratori di essere educatori presenti nella società, anche susseguentemente a quello che un'altra regione, la Regione Lazio, ha fatto in materia, colmando una tale lacuna. Tale legge abbiamo visto che non si rivolge esclusivamente agli oratori, ma a tutte quelle forme che



nell'ambito religioso svolgono questo compito aggregativo, culturale e di sostegno alle giovani generazioni. Si tratta di un doveroso riconoscimento, un carattere essenziale di una società moderna e pluralista ed anche una constatazione che, al di là di ogni tipo di insegnamento, laico o religioso, vi è comunque la capacità di riconoscere coloro che effettivamente operano nel concreto, nell'ambito della formazione culturale ed umana della persona. Si dà rilievo al momento educativo, alla socializzazione e all'aiuto alla formazione.

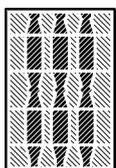
La proposta che è stata licenziata all'unanimità da parte della Commissione poi si racchiude negli articoli che venivano ricordati dal relatore e che quindi noi condividiamo, soprattutto per quello che potrà essere di aiuto e di sostegno all'attività che i centri di aggregazione cattolica, a cominciare dagli oratori, potranno svolgere nella nostra regione.

PRESIDENTE. Ha chiesto la parola il Consigliere Sebastiani, ne ha facoltà, prego.

SEBASTIANI. Nel marzo del 2003, ho depositato la proposta di legge concernente il riconoscimento e la valorizzazione della funzione sociale ed educativa svolta dalle attività di oratorio, dando inizio così ad un dibattito e ad una serie di lavori che sono sfociati nel testo approvato dalla III Commissione ed oggi in discussione, anche se ci sono in aula due emendamenti.

Medio tempore, occorre evidenziarlo, si sono succedute la legge nazionale 206 del 1 agosto 2003, dettante disposizioni per il riconoscimento della funzione sociale svolta dagli oratori e dagli enti che svolgono attività simili e per la valorizzazione del loro ruolo, e altre proposte di legge in materia: quella di iniziativa del Consigliere Rossi, depositata il 24 aprile 2003, quella dei Consiglieri Bocci, Gobbini, Brozzi e Bonaduce, depositata il 3 agosto 2004 e, per ultima, quella del Consigliere De Sio, depositata l'11 ottobre 2004.

Tutta questa attenzione è dovuta, almeno per quanto mi riguarda, ad alcuni importanti considerazioni relative al fondamentale ruolo che sempre hanno ricoperto e che continueranno a ricoprire gli oratori nella nostra realtà quotidiana ed umbra. Gli oratori hanno contribuito in maniera determinante, secondo me, alla formazione di molte generazioni di giovani; sono e possono continuare ad essere, proprio perché forti della loro tradizione, luoghi di riferimento per bambini, ragazzi, adolescenti. L'oratorio è, tuttavia, anche occasione



di coinvolgimento degli adulti, che si mettono al servizio della crescita delle nuove generazioni.

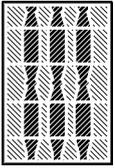
Gli oratori sono in genere strutture dotate di ambienti differenti, utilizzati per attività non soltanto a carattere religioso, ma anche ludiche, in ogni caso volte a contribuire alla creazione di un clima di cooperazione e di fraternità tra i giovani; anzi, l'identità propria dell'oratorio è costituita dallo stesso condividere esperienze di aggregazione. Tale oratorio non può concepirsi come dimensione autonoma, ma come una realtà costitutivamente aperta e capace di tenere relazioni. Nasce dalla parrocchia, che lo istituisce, ma tiene altresì in considerazione, soprattutto oggi, le esigenze e le problematiche mutevoli nel tempo e nei luoghi della società di cui è espressione. Pur nella loro diversità, gli oratori sono dunque luoghi nei quali è possibile educare i ragazzi ad essere uomini consapevoli delle problematiche dell'attuale e complessa società contemporanea, e per questo capaci di fare autonomamente le proprie scelte.

Compito della comunità è quello di sostenere, nel dialogo con il territorio, la qualità delle proposte, far crescere una sensibilità educativa, che non può essere data per scontata, nei vari gruppi impegnati con i ragazzi, e che si fa sempre più necessaria, data la complessità della società di oggi.

In tale direzione si muove la proposta di legge in esame, la quale si propone come finalità quella di riconoscere e valorizzare la funzione sociale, educativa e formativa svolta dalle parrocchie, dagli istituti religiosi cattolici, da vari enti di culto e i Comuni associati, attraverso gli oratori. Ho voluto omettere il riferimento, a fianco delle parrocchie e degli istituti religiosi cattolici, alle unità pastorali, contenuto in realtà nel testo oggi in discussione. Infatti, ho presentato un emendamento volto ad eliminare nel testo di riferimento le unità pastorali, in quanto costituiscono strutture interne alla stessa Chiesa. Per questo non mi sembra opportuno che il testo contenga le unità pastorali.

Condivido anche l'emendamento presentato dal collega Brozzi sull'Art. 2 e chiedo, nel contempo, perché altrimenti tecnicamente il testo non si regge, l'abolizione del punto 2 all'Art. 3, perché di fatto sarebbe una ripetizione dell'Art. 2; quindi, secondo me, l'emendamento Brozzi va completato.

Nel complesso, il mio giudizio su tale proposta è positivo, e dichiaro a nome dell'UDC di



votare il provvedimento.

PRESIDENTE. Consigliere, dovrebbe chiarire come dovrebbe essere completato l'emendamento.

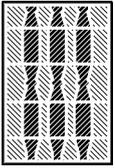
SEBASTIANI. L'emendamento del collega Brozzi deve essere completato perché all'Art. 3...

PRESIDENTE. Deve essere formalizzato, Consigliere.

SEBASTIANI. Lo formalizzi il collega Brozzi. All'Art. 3 va depennato il punto 2, il quale dice: "All'interno del protocollo d'intesa di cui all'Art. 2 possono essere individuati ulteriori interventi ed azioni a favore dei soggetti in età minore, degli adolescenti, dei giovani, a sostegno delle famiglie, anche attraverso opportuni accordi di programma con i Comuni interessati". Questo è già contenuto nell'Art. 2 sugli accordi di programma, quindi il riferimento è inutile.

PRESIDENTE. Rimane il punto che deve essere formalizzato per essere votato. Ha chiesto la parola il Consigliere Bocci, ne ha facoltà.

BOCCI. Anch'io voglio esprimere apprezzamento per il lavoro della Commissione, per l'unità delle forze politiche tutte, intorno a questa proposta di legge, per la capacità dei colleghi Consiglieri tutti, laici, cattolici, di concorrere a riconoscere la funzione educativa e sociale svolta dalle parrocchie sul territorio, in modo particolare nell'ambito degli oratori. Io non credo che oggi sia la giornata delle polemiche, delle distinzioni, oggi è la giornata dell'unità e della coesione dell'intero Consiglio regionale. Del resto, l'attività parlamentare, anche in questa legislatura, è caratterizzata da tantissimi disegni di legge dell'opposizione che vengono dalla maggioranza lasciati lì per tantissimo tempo, moltissime volte addirittura non vengono discussi nell'intera legislatura; quindi non vedo perché il collega Rossi, che è stato uno dei promotori - ne riconosco la funzione, la sensibilità anche in questa circostanza - debba rimarcare che la Commissione alla fine ha deciso di intraprendere l'iniziativa legislativa dopo un disegno di legge di alcuni Consiglieri di maggioranza. C'è stata un'accelerazione, ma è



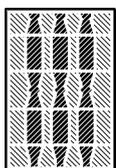
giusto che alla fine chi vince le elezioni abbia la possibilità di accelerare o non accelerare provvedimenti legislativi, nell'ambito di un quadro di correttezza e di serietà tra le forze politiche, di rispetto delle norme e delle consuetudini.

Comunque, oggi voglio sottolineare che l'intero Consiglio regionale compie un atto di grande serietà, opposizione, maggioranza, forze politiche tutte, Giunta regionale; per questo voglio ringraziare l'Assessore regionale Grossi, che ha contribuito anche in questa seduta e ha concorso a migliorare e a rendere più funzionale il disegno di legge elaborato dal Consiglio regionale e dalla Commissione competente.

Noi ormai prendiamo atto che le iniziative parrocchiali, quali gli oratori, e le esperienze vicine agli oratori rappresentano un vero punto di aggregazione sul territorio, non solo per i bambini e per gli adolescenti, ma direi, se mi è permesso, per i giovani, per le famiglie e per gli anziani. In questi luoghi si esercitano da tempo attività educative, formative; in questi luoghi si esercita l'accoglienza, che porta spesso anche ragazzi e ragazze di altri Paesi ad una vera integrazione con il nostro Paese e con la nostra regione. C'è un sistema che in qualche modo favorisce le generazioni, in modo particolare i giovani, non altera in alcun modo la natura istituzionale, anzi, è pienamente ed autenticamente laica, ma nello stesso tempo parte da una tradizione e da una storia, che è appunto la storia delle parrocchie e degli oratori.

Per questo, colleghi Consiglieri, noi abbiamo ritenuto importante collocare questa funzione all'interno delle strutture e dei servizi che sono dentro il fondo nazionale per le politiche sociali. Per questo mi sembra corretta la proposta di emendamento che l'Assessore, a nome della Giunta regionale, fatta propria dal relatore, ha presentato all'Art. 2, quando sostituisce sostanzialmente l'accordo di programma tra la Conferenza Episcopale Umbra e la Regione con un accordo di programma all'interno degli ambiti territoriali; lì si esercita l'azione propria dei Comuni e lì i Comuni, con le diocesi e con le parrocchie, potranno sottoscrivere accordi di programma.

Credo quindi che oggi sia una giornata importante; è la dimostrazione che, quando si ragiona con un profilo alto, non c'è la contrapposizione tra cattolici e non, che tra laici e cattolici si possono trovare grandi punti di convergenza. Quando si tratta di affrontare il disagio dei giovani e dare delle risposte positive, io credo che il Consiglio regionale, come

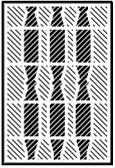


sta facendo, faccia bene a trovare un denominatore comune e un punto di grande convergenza. Per questo ringrazio i colleghi Consiglieri, ringrazio i membri della Commissione e prendo anche atto che, come già avvenuto in occasione del dibattito sullo Statuto, c'è una sensibilità forte in questo Consiglio regionale, che non dimentica mai i pilastri veri, che partono da lontano e che rappresentano punti di riferimento sia per chi crede, sia per chi non crede, e comunque si affaccia ad affrontare una responsabilità istituzionale, come quella che ci appartiene, con un grande valore laico e con rispetto delle tradizioni, delle storie e dei valori spirituali e religiosi di questa regione.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Bocci. Altri interventi? La parola per la Giunta regionale all'Assessore Grossi.

GROSSI, *Assessore Istruzione, New Economy, Formazione Professionale.* Intervengo a nome della Giunta regionale per esprimere l'apprezzamento per il percorso compiuto e per l'oggetto che da questo percorso esce, che è una legge importante e significativa, prima di tutto perché mette in trasparenza, dà un riconoscimento e una valorizzazione ad un ruolo che esiste, non sta inventando niente e sta riconoscendo un ruolo che esiste nella società, esiste in mezzo ai giovani e dunque permette di portare a sistema, mettere in rete... e queste non sono parole vuote, mettere in rete significa mettere a disposizione di tutti, di tanti, di più persone, una serie di iniziative che non sono soltanto di aggregazione sociale e di socializzazione, ma sono anche quei percorsi educativi informali che l'Europa incoraggia, riconosce, valorizza come parti dei percorsi delle persone.

Si tratta di riconoscere e sostenere una serie di soggetti; sono citati molti, numerosi soggetti nella legge, io credo che questo sia molto positivo, perché tutti quei soggetti già operano, e dunque si tratta di mettere in rete e portare a disposizione di tutti in tanti punti delle politiche regionali, certo, dalle politiche sociali propriamente dette, particolarmente quelle rivolte all'adolescenza, all'infanzia, ma non solo, perché nelle politiche sociali la Regione collabora con molti di questi soggetti - cito ad esempio l'Arcidiocesi di Perugia - per progetti molto al di fuori dell'Umbria. Penso ai progetti in Africa, ad esempio, dove molti giovani sono coinvolti, giovani di tutti gli orientamenti; penso ai progetti di formazione, ai



progetti Equal; le diocesi dell'Umbria, alcune parrocchie, sono coinvolte come soggetti attuatori della filiera più importante di finanziamento europeo che abbiamo in questa regione. Penso al progetto interregionale, finanziato in programmazione europea, per la formazione di operatori degli oratori, progetto che è in valutazione in questo momento ed è finanziato da più regioni, tra cui l'Umbria.

Penso anche a collaborazioni in campi diversi, ma altrettanto significativi. Come non citare la collaborazione strutturale con la Conferenza Episcopale nell'osservatorio delle povertà? Non è del tutto al di fuori dell'argomento di cui parliamo oggi, proprio perché a questo ruolo, che è un ruolo tradizionale radicato nella società dell'Umbria, in quella cattolica, ma anche in quella laica, il ruolo degli oratori, a questo ruolo tradizionale che vive nella nostra società, oggi se ne aggiunge uno nuovo, che è il ruolo di supporto a quei giovani, e sono molto più della media nazionale, più della media europea, a quei minori che l'immigrazione porta in Umbria, minori di tante provenienze, con tanti problemi, con tanto bisogno di supporto.

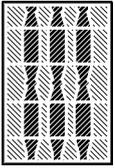
Dunque questo è il parere della Giunta regionale. Ovviamente, apprezziamo particolarmente il fatto di aver incardinato in capo ai Comuni, associati negli ambiti territoriali, che sono i soggetti titolari non formalmente delle politiche sociali. Credo che sia un riconoscimento dovuto ai Comuni dell'Umbria, che hanno affrontato un percorso di crescita propria, difficile e significativo. Dunque ritengo che sia particolarmente importante, oltre che naturalmente dovuto - visto che i finanziamenti sono incardinati nei fondi gestiti dai Comuni - l'emendamento presentato. Quindi credo che, complessivamente, oggi, il Consiglio compia un'operazione significativa, importante, che apprezziamo, che abbiamo contribuito a costruire, che siamo disponibili a continuare a sostenere.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore.

SEBASTIANI. *(Fuori microfono)* Questa volta è stata quasi brava, Assessore.

PRESIDENTE. Ricordo che in questo testo di legge, colleghi, vi sono tre emendamenti.

Il Consigliere Segretario Spadoni Urbani dà lettura dell'Art. 1.



PRESIDENTE. C'è un emendamento e poi ci sarà la dichiarazione dell'Assessore Girolamini, che si è già prenotata. Emendamento a firma Sebastiani, all'Art. 1, comma 1: eliminare la frase "o unità pastorali". Collegli, si vota, prendere posto, per cortesia.

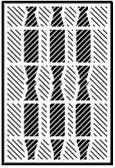
Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. All'Art. 1 ha chiesto la parola l'Assessore Girolamini, prego.

GIROLAMINI. Volevo intervenire come capogruppo, scusandomi che sono arrivata tardi, quindi non ho potuto prendere parte al dibattito prima, però io volevo sottolineare due questioni. La prima, parto da un'esperienza che è una mia esperienza di cittadina; sono venuta ad abitare, quindici anni fa, a San Sisto, e devo dire che, in un quartiere che è cresciuto molto velocemente, noi abbiamo cittadini che venivano da fuori e abbiamo avuto due punti di riferimento: uno è stato la parrocchia, l'altro è stato la Pro Loco. Entrambi i soggetti hanno svolto un ruolo di coesione sociale, ma anche un ruolo di filtro rispetto a situazioni difficili che si venivano a creare; quindi, debbo dire, un ruolo diverso, sociale, assolutamente diverso.

Non è la prima volta che dico questo, dando questo riconoscimento - oltre alle società sportive, che però hanno altri ambiti oggettivi, non sono rivolte a tutti, ma sono di settore - per dire che nel disegno di legge che viene presentato oggi, e che raccoglie le proposte di diversi gruppi della maggioranza e della minoranza, vengono affermati dei principi sui quali è difficile non essere d'accordo: il principio dell'educare a stare insieme, del creare delle opportunità tra i due sessi, del creare delle forme anche di accoglienza per ragazzi difficili, particolari. Però non è che i Comuni o le istituzioni si sono accorte oggi di questo ruolo delle parrocchie. Oggi la Regione, in qualche modo, ne registra la funzione e la vuole esaltare ancora di più, vuole anche dargli - perché questo mi pare l'impegno richiesto e l'impegno che l'Assessore Grossi ha dato - un ruolo nell'ambito della programmazione comunale e le risorse finanziarie che sono necessarie per svolgere alcune attività in convenzione, sulla base di



alcuni accordi.

Nell'esprimere comunque la mia soddisfazione... qui, nella relazione, viene richiamato don Milani; io ho studiato don Milani, anche per il lavoro che facevo, don Milani era personaggio libero, che lottava contro tutte le strutture di potere, religiose e laiche. Quindi mi fa molto piacere che venga richiamato, ovviamente con questa sua ottica di grande libertà, che poneva al centro la condizione umana, civile e sociale dei giovani e degli adolescenti. Come pure, in termini di riferimenti positivi, a nessuno può sfuggire l'azione di don Puglisi e di figure di questo tipo per sconfiggere la cultura della mafia. Insomma, credo che saremmo stati degli amministratori un po' ciechi a non vedere come nella società i soggetti che si muovono siano molti e che le parrocchie sono uno di questi soggetti che si muovono per costruire la socialità, per affermare alcuni valori. Voglio dire che spesso nelle parrocchie non si affermano solo valori religiosi, ma dei valori umani, di reciprocità, di convivenza, di diritti e di doveri e di rispetto reciproco.

Quindi, l'atto che è oggi all'esame del Consiglio riconosce ed esalta - cerco di essere obiettiva - un lavoro e un ruolo che nella società certamente è stato sempre svolto.

ASSUME LA PRESIDENZA IL VICE PRESIDENTE VANNIO BROZZI.

PRESIDENTE. Quindi, metterei in votazione l'Art. 1 come emendato.

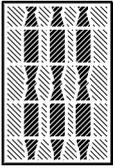
Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Art. 2, emendamento sostitutivo.

Il Consigliere Segretario Spadoni Urbani dà lettura dell'emendamento sostitutivo dell'Art. 2.

PRESIDENTE. Si mette in votazione l'emendamento sostitutivo, che è stato letto, dell'intero articolo.



Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

Il Presidente dà lettura dell'Art. 3.

PRESIDENTE. Il comma 2 di questo articolo viene soppresso, in quanto è stato ripreso già nell'emendamento sostitutivo all'Art. 2; quindi, metto in votazione l'emendamento soppressivo del comma 2.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Mettiamo in votazione l'articolo così emendato.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. La norma finanziaria, Art. 4.

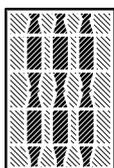
Il Presidente dà lettura dell'Art. 4.

PRESIDENTE. Si vota.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Metto in votazione, se non vi sono interventi, l'intera legge.



Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

ASSUME LA PRESIDENZA IL PRESIDENTE MAURO TIPPOLOTTI.

PRESIDENTE. Chiamerei due atti vecchi che il Consigliere Bottini aveva predisposto; potremmo fare un'unica relazione, ma gli oggetti sono divisi.

OGGETTO N. 14

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA REGIONE NEL QUARTO TRIMESTRE 2003 - ART. 6 - COMMA QUINTO - DEL R.I.

Relazione della Commissione Consiliare: I

Relatore: Consigliere Bottini

Tipo Atto: Atto sottoposto all'assemblea ai fini del solo esame

Iniziativa: Collegio dei Revisori dei Conti

Atti numero: 2140 e 2140/bis

OGGETTO N. 15

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA REGIONE NEL PRIMO TRIMESTRE 2004 - ART. 6 - COMMA QUARTO - DEL R.I.

Relazione della Commissione Consiliare: I

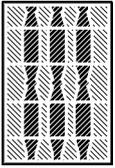
Relatore: Consigliere Bottini

Tipo Atto: Atto sottoposto all'assemblea ai fini del solo esame

Iniziativa: Collegio dei Revisori dei Conti

Atti numero: 2255 e 2255/bis

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Bottini.



BOTTINI, Relatore. Ai sensi dell'Art. 6 - comma 4 - del Regolamento Interno del Consiglio regionale, il Collegio dei Revisori ha redatto la relazione riguardante l'andamento della gestione finanziaria dell'amministrazione regionale relativa al quarto quadrimestre 2003, trasmessa per il solo esame alla Commissione competente in materia.

Relativamente all'andamento della gestione finanziaria del Consiglio regionale e dell'amministrazione regionale, i dati esposti nella relazione attestano che la situazione di cassa regionale riscontrata nel quarto trimestre 2003 è risultata, analogamente alla situazione riscontrata per lo stesso corrispondente periodo del precedente anno, contabilmente regolare e tale da consentire di ritenere accertata nel periodo considerato la capacità della Tesoreria di fronteggiare il fabbisogno finanziario dell'ente.

La I Commissione non ha formulato osservazioni in merito a questo atto e all'unanimità lo ha trasmesso.

Do per letta la relazione del primo trimestre del 2004.

PRESIDENTE. Siamo all'Oggetto n. 14, è un atto sottoposto al Consiglio per il solo esame. Se non vi sono osservazioni, è conclusa la trattazione.

Consideriamo data per letta la relazione del Consigliere Bottini anche per l'Oggetto n. 15. Se non vi sono osservazioni neanche su questo atto, anche questo sottoposto al solo esame, dichiariamo la discussione conclusa e l'atto definito.

OGGETTO N. 11

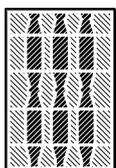
ART. 9 DELLA L.R. 17/01/84, N. 1 - NORME IN MATERIA DI USI CIVICI E SULL'USO PRODUTTIVO DELLE TERRE PUBBLICHE - PROGRAMMA DI RIPARTIZIONE DEI CONTRIBUTI PER L'ANNO 2004.

Relazione della Commissione Consiliare: II

Relatore: Consigliere Gobbini

Tipo Atto: Proposta di atto amministrativo

Iniziativa: G.R. Delib. N. 1142 del 28/07/2004



Atti numero: 2163 e 2163/bis

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Gobbini.

GOBBINI, Relatore. La legge regionale 17 gennaio 1984, n. 1: "Norme in materia di usi civici e sull'uso produttivo delle terre pubbliche" prevede all'Art. 9 - comma 1 - che la Regione eroghi contributi a favore di cooperative e imprenditori agricoli, singoli o associati, oppure consorzi. Al comma 7 è previsto che il Consiglio regionale, su proposta della Giunta regionale, approvi un programma annuale di riparto di contributi. Nella ripartizione dei contributi degli anni precedenti risultava come unico richiedente il Consorzio delle Comunanze Agrarie di Norcia, la cui validità, in scadenza nel 2002, è stata prorogata con deliberazione della Giunta regionale n. 676. Il Consorzio, con nota del 19.4.2004, ha chiesto la concessione di contributi per l'anno 2004, comunicando nella stessa nota l'elenco delle spese sostenute nell'esercizio precedente 2003.

Inoltre, dal 2002 si è ricostituito, con provvedimento della Giunta regionale n. 298 del 28 marzo 2001, il Consorzio delle Comunanze Agrarie di Cascia, a cui è stata fissata una durata ventennale. Lo stesso, con nota 12.5.2004, ha fatto richiesta di contributi per l'anno 2004.

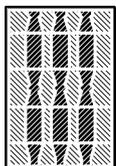
Il programma di ripartizione annuale 2004 prevede il riparto dei contributi come segue: Consorzio Comunanze Agrarie di Norcia: euro 11.370,00; Consorzio di Comunanze Agrarie di Cascia; euro 1.541.

I Consorzi assicurano il servizio di segreteria e consulenza degli enti consociati, favoriscono la gestione unitaria, organica e più economica delle terre ricadenti nei rispettivi comprensori.

La Commissione ha espresso parere favorevole su questo atto all'unanimità, e lo sottopone all'approvazione del Consiglio regionale.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente. Ricordo ai colleghi che la Commissione ha espresso voto favorevole all'unanimità. Su questo atto vi è discussione? Io voterei per alzata di mano.

Il Consiglio vota.



Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Tenendo conto delle condizioni di lavoro in cui siamo e dell'impossibilità di avere alcune presenze indispensabili per la trattazione degli atti successivi, confermando la convocazione per il giorno 17, alle ore 10.00, la seduta è chiusa.

La seduta termina alle ore 17.16.